

«Ieri un elicottero militare, all'aeroporto di Rimini, ha sbagliato una manovra. Una delle pale ha tagliato un mezzo decapitando un soldato di 22 anni. La procura militare ha aperto un'inchiesta.

L'evoluzione degli stanziamenti all'aeronautica

1.203,59
2003

1.039,53
2004

1.022,67
2005

694,56
2006

736,11*
2007

770,00**
2008 (1)

439,00***
2009 (2)

Valori espressi in milioni di euro

* di cui 38.3 milioni di euro accantonati

** di cui 37.3 milioni di euro accantonati

*** stanziamento ridefinito ai sensi della legge 133/08



CALIGARIS: «SICUREZZA A RISCHIO»

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it



A cosa serve un pilota che non è adeguatamente addestrato o un velivolo che non abbia avuto sufficiente manutenzione o un adeguato equipaggiamento? Chi spara poco, vola poco o si addestra poco, è un pericolo per sé e per gli altri. Ed un esercito non adeguato, prima o poi, sarà marginalizzato anche sul fronte internazionale». Il generale Luigi Caligaris è sconcolato per l'emergenza Difesa. «Queste cose - ripete - le ho dette talmente tante volte che ormai annoio per primo me stesso».

Generale, eppure il dato è eloquente: il governo ha tagliato 838 milioni alle Forze Armate per l'anno 2009.

«La politica è fatta di priorità. Se si sceglie di tagliare in un settore piuttosto che in un altro significa che quel settore, per il governo, ha una priorità bassa. Non si sfugge. È inutile organizzare una parata in più o una marcia in più se poi si riducono attività di addestramento e impiego dei militari. Le due cose non possono convivere».

Eppure il ministro La Russa continua ad assicurare l'impegno italiano nelle missioni all'estero. A queste condizioni come si può tener fede agli impegni presi?

«È una storia vecchia che rischia solo di peggiorare, e la politica non ha mai fatto meraviglie nel settore difesa. Gli unici ministri che mi sento di ricordare in positivo sono Pacciardi, Andreatta e Parisi. L'impressione è che della Difesa si capisca soltanto le cose più superficiali, senza affrontare in profondità i governi. Nel settore Difesa è stata fatta una enorme riforma, ma le direttive politiche o sono state assenti o quantomeno poco chiare e il risultato è che non si sono affrontati i veri problemi. Per questo salta agli occhi la discrepanza fra ciò che si vuole presentare all'esterno e la gestione interna delle questioni».

Ieri a Rimini un militare ha perso la vita in un incidente. Meno soldi al settore significa, per forza di cose, meno sicurezza. Eppure anche queste volte unanime è stato il cordoglio della politica.

«La situazione è grave da tempo, ma adesso è peggiorata ulteriormente. Ricordo che quando si decise di mandare 10 o 11 Tornado nel Golfo fummo costretti a spendere una cifra enorme per attrezzarli per il combattimento. Ma se le Forze Armate esistono, mi sembra il minimo pretendere che siano messe in condizione per poter combattere nelle migliori condizioni. La verità è che nessuna delle nostre mogli farebbe nell'economia domestica gli errori che la politica commette nel settore Difesa». ♦